Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 2

6ª COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

INTERROGAZIONI

59ª seduta: giovedì 5 febbraio 2009

Presidenza del presidente BALDASSARRI

IN 0232
TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . .*Pag.* 3, 6, 10
* BARBOLINI *(PD)* 5, 9
GIORGIERI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 3, 6

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 11

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00137, presentata dal senatore Barbolini.

GIORGETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Con il documento di sindacato ispettivo in esame, è stato chiesto di sapere, con particolare riferimento ai concorsi banditi dalle Agenzie fiscali nel 2006 e 2007, se gli idonei dei concorsi medesimi rientrino nelle disposizioni di blocco delle assunzioni nelle amministrazioni dello Stato contenute nel decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112; se non si ritenga opportuno dar corso alle assunzioni già previste dalla legge finanziaria per il 2008, in considerazione del fatto che vi è la copertura della spesa e che l'organico a disposizione dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane non è sufficiente a dare continuità alle attività antielusive ed antievasive; se non si reputi necessario potenziare le attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi e all'evasione tributaria anche attraverso l'assunzione dì personale che risulta già essere inserito in graduatorie di concorsi già espletati.

Al riguardo, i competenti Uffici hanno rappresentato quanto segue. L'articolo 1, comma 345, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008) ha previsto, ai fini del raggiungimento degli obiettivi del piano di controlli per il contrasto all'evasione tributaria, che 1'Agenzia delle entrate potesse procedere ad assunzioni in deroga ai limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti e che, in particolare, per la stipula di contratti di formazione e lavoro, dovesse utilizzare prioritariamente le graduatorie formate a seguito di procedure selettive già espletate, specificamente procedendo alla stipula di 750 contratti di formazione e lavoro con soggetti risultati idonei. Il comma 346 dell'articolo 1 della medesima legge n. 244 ha, tra l'altro, autorizzato l'Agenzia delle dogane, al fine di potenziare le attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi, ad effettuare assunzioni utilizzando prioritariamente le graduatorie formate a seguito di procedure selettive già espletate e, in particolare, a stipulare contratti di formazione e lavoro con soggetti risultati idonei in talune specifiche procedure selettive, indette dall'Agenzia delle entrate e dall'Agenzia delle dogane medesima. Entrambi i commi recano le autorizzazioni di spesa necessarie, nei limiti delle quali deve procedersi alle assunzioni.

In ossequio a tali previsioni normative, l'Agenzia delle entrate ha tempestivamente redatto la graduatoria unica nazionale degli idonei dei precedenti concorsi banditi dall'Agenzia stessa, poi approvata dal direttore *pro tempore* dell'Agenzia il 10 gennaio 2008. Nel successivo mese di febbraio, l'Agenzia ha quindi proceduto all'assunzione di 750 unità di personale come da previsione normativa; tale personale risulta tuttora regolarmente in servizio. La graduatoria è stata quindi trasmessa nel mese di maggio all'Agenzia delle dogane.

L'Agenzia delle dogane, al fine del pieno e corretto utilizzo delle risorse stabilite dalle disposizioni normative, ha redatto il proprio piano triennale delle assunzioni, in conformità anche al programma di acquisizione delle risorse definito nell'ambito della convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e l'Agenzia. In coerenza a tale programma, l'Agenzia delle dogane ha proceduto, tra il 21 aprile ed il 3 giugno 2008, a buona parte delle assunzioni di idonei presenti nelle proprie graduatorie, tramite stipula di contratti di formazione e lavoro, in particolare per professionalità corrispondenti alla terza area funzionale.

Nel frattempo, l'Agenzia ha provveduto all'avvio delle attività indispensabili per procedere alla stipula dei contratti con gli idonei della graduatoria dell'Agenzia delle entrate, in particolare effettuando le analisi utili a verificare la compatibilità tra la distribuzione territoriale degli idonei di tale graduatoria e le proprie esigenze organizzative e di servizio. Con comunicato n. 2727 del 20 giugno 2008, l'Agenzia ha reso noto il piano delle assunzioni per il triennio 2008-2010 e la relativa distribuzione territoriale, specificando che si sarebbe dato corso alle assunzioni a partire dal luglio 2008.

È successivamente intervenuto l'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n, 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che, al comma 1, reca disposizioni relative al ridimensionamento degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni da attuarsi entro il 30 novembre 2008; al comma 5 prevede che fino all'emanazione dei provvedimenti per la definizione dei nuovi assetti organizzativi, le dotazioni organiche rimangano provvisoriamente individuate in misura pari ai posti coperti alla data del 30 settembre 2008, facendo salve le procedure concorsuali e di mobilità già avviate al 25 giugno 2008, data di entrata in vigore del decreto-legge; al comma ó, infine, prevede il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto per le amministrazioni che non abbiano adempiuto a quanto previsto in tema di ridimensionamento.

Alla luce di tali disposizioni, l'Agenzia delle dogane, su sollecitazione del Sottosegretario delegato, in data 3 luglio 2008, ha ritenuto opportuno chiedere un parere al Dipartimento delle funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in merito alla possibilità di procedere alle assunzioni previste dall'articolo 1, comma 346, lettera *e)*, della legge n. 244 del 2007.

Dopo lungo confronto, il Dipartimento della funzione pubblica, in data 16 luglio 2008, ha fatto pervenire risposta al quesito posto, ritenendo

che le suddette assunzioni sono ammissibili in quanto rientrano nella previsione della dotazione organica provvisoria prevista dal comma 5 del citato articolo 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, e possono essere perfezionate in quanto espressamente autorizzate e finanziate dal legislatore.

L'Agenzia delle dogane ha quindi proseguito nelle azioni volte a dare corso ai programmi di assunzione degli idonei della graduatoria dell'Agenzia delle entrate. Infatti, in data 29 luglio 2008, acquisita la prescritta approvazione del Ministero del lavoro, l'Agenzia delle dogane ha provveduto, fin dal 25 agosto 2008, alle prime assunzioni di «idonei entrate» (280 le unità acquisite su 465 convocazioni). A partire dall'11 agosto 2008, inoltre, la medesima Agenzia ha perfezionato le assunzioni relative agli ultimi «idonei dogane», laureati in chimica (40 le unità acquisite su 63 convocazioni).

L'Agenzia, infine, ha provveduto ad analizzare il numero e la ripartizione territoriale dei casi di rinuncia e decadenza registrati a fine agosto 2008 per poter verificare la distribuzione territoriale già ipotizzata per le acquisizioni di cui trattasi alla luce delle percentuali di rinuncia caratterizzanti i vari ambiti territoriali. È stato così possibile apportare alcuni correttivi al piano inizialmente stilato per tener conto delle situazioni di maggiore criticità operativa e compensare le mancate acquisizioni ivi registrate. Si è dato così corso all'assunzione di ulteriori «idonei entrate» in data 22 ottobre 2008 (circa 100 le unità acquisite in tale data su 163 convocazioni) e 28 novembre 2008 (circa 160 le unità acquisite in tale data su 260 convocazioni). Contestualmente, ha provveduto a chiudere definitivamente gli impegni di complessiva riorganizzazione e ridefinizione per il risparmio pubblico ai sensi delle norme varate, quindi l'Agenzia si trova nella piena condizione di legittimità e sta procedendo ad ulteriori assunzioni.

BARBOLINI *(PD).* Ringrazio il sottosegretario Giorgetti per la puntualità nella scansione delle varie fasi che si sono succedute. Sono dunque soddisfatto della risposta perché constato che è stata data attuazione all'indirizzo politico adottato dal Parlamento. Mi sia però consentito dire, probabilmente anche per effetto dell'incertezza intervenuta sul quadro normativo, che questo percorso ha subito molteplici battute d'arresto e non sempre è stato accompagnato dalla necessaria linearità di comunicazione nei confronti degli aventi titolo, che hanno vissuto sulla propria pelle queste fasi di incertezza e non hanno potuto apprezzare pienamente e discernere i criteri alla base dei provvedimenti assunti.

Dal momento però che il risultato raggiunto è quantitativamente soddisfacente, essendo stato completato il percorso volto ad esaurire precedenti graduatorie relative agli idonei in ottemperanza alle indicazioni provenienti dalle Agenzie fiscali, è bene fare tesoro di questa esperienza per cercare in futuro di razionalizzare e rendere maggiormente trasparente la definizione delle dotazioni organiche dei pubblici uffici nonché la programmazione delle relative assunzioni.

Vorrei poi ricordare che, in concomitanza con le assunzioni degli idonei ai concorsi del 2006 e del 2007, l'Agenzia delle entrate ha avviato nel 2008 un'ulteriore procedura selettiva relativa alle stesse qualifiche pur in presenza di graduatorie ancora valide. Ciò rischia di determinare una situazione di conflittualità, ma soprattutto di non dare certezza di prospettive in ordine ad aspirazioni legittime di soggetti che, essendo risultati idonei ad un concorso, avrebbero tutto il diritto di auspicare uno sviluppo positivo alla loro prospettiva di collocazione lavorativa.

In questo senso richiamo l'attenzione del Governo e conseguentemente poi delle Agenzie, che hanno una loro autonomia di intervento, di pianificare, pur mantenendo un certo margine di flessibilità, con maggiore accuratezza i propri fabbisogni, sia valutando meglio il *turn over* che le esigenze di potenziamento. L'uso di specifici strumenti di selezione del personale non può determinare situazioni di conflitto che alla fine si ripercuotono su persone che, pur avendo giustamente maturato un certo requisito, si trovano nell'impossibilità di vederselo riconosciuto dall'Agenzia.

L'idea dell'articolazione territoriale delle risorse, che può essere un criterio condivisibile, considerato che non tutti i posti hanno le stesse carenze di organico, dovrebbe essere esplicitata e governata in maniera più opportuna nella fase di selezione, altrimenti diventa anch'esso un elemento che ingenera confusione e determina molta frustrazione e non indifferenti incomprensioni.

L'auspicio è che si possa continuare in una politica di assunzioni e che i vincoli e i blocchi non siano tali da impedire possibilità di sbocco occupazionale per tanti giovani, soprattutto in settori notoriamente deficitari dal punto di vista delle dotazioni di personale. Inoltre, è auspicabile che ciò avvenga sulla base di modalità maggiormente lineari e trasparenti evitando di tenere in sospeso e nell'incertezza per troppo tempo persone che hanno diritto di disporre di qualche elemento di certezza in più nella costruzione dei loro progetti di sviluppo di carriera professionale.

PRESIDENTE. Anch'io vorrei ringraziare il sottosegretario Giorgetti, non solo per la disponibilità ma soprattutto per la precisione e la puntualità della risposta fornita, che oltre ad essere formalmente dovuta in quanto rientrante nell'ambito delle deleghe che gli sono attribuite, è da me assolutamente condivisa in termini di impostazione complessiva.

Segue ora l'interrogazione 3-00384, presentata dai senatori Barbolini e Filippi Marco.

GIORGETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Con il documento di sindacato ispettivo in esame gli onorevoli interroganti, nell'evidenziare che il 1º gennaio 2009 è entrato in vigore il regolamento CE n. 1192/2008, che contiene nuove disposizioni in materia di procedure di dichiarazione semplificata e di domiciliazione, autorizzazioni uniche, transito comunitario e operazioni in regime TIR *(transport international routier)*, chiedono di sapere quali siano i vantaggi attesi per le imprese italiane in termini economici ed occupazionali della nuova norma-

tiva, se le nuove disposizioni prefigurino un allentamento dei controlli doganali ed un meno incisivo contrasto all'elusione ed alle frodi fiscali, quali iniziative si intenda adottare per evitare che si verifichino irregolarità doganali, per rafforzare gli accertamenti sulle merci, per contrastare le frodi e gli atti illeciti e per evitare, di conseguenza, una diminuzione delle entrate di dazi doganali ed IVA.

Al riguardo, come evidenziato dall'Agenzia delle dogane, detto regolamento comunitario introduce una apposita procedura istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni alle procedure semplificate e di domiciliazione. Per quanto attiene alle suddette procedure, le novità introdotte prevedono che qualsiasi persona possa chiedere un'autorizzazione per le procedure di dichiarazione semplificata e di domiciliazione da utilizzare per proprio conto o in qualità di rappresentante, purché esistano scritture o procedure adeguate che consentano all'autorità doganale di identificare le persone rappresentate ed effettuare controlli doganali appropriati. Inoltre, novità di rilievo sono state introdotte per le procedure di concessione, sospensione e revoca delle autorizzazioni.

Le predette novità sono entrate in vigore dal 1º gennaio 2009 e dal 1º gennaio 2011 l'uso delle procedure di dichiarazione semplificata e domiciliata sarà possibile solo attraverso strumenti informatici.

Il regolamento comunitario, oltre a definire la procedura di rilascio delle autorizzazioni alle procedure semplificate e domiciliale, ha previsto un nuovo istituto denominato «autorizzazioni uniche alle procedure semplificate e domiciliate per i regimi di importazione ed esportazione».

L'elemento di maggiore novità del regolamento, che caratterizza l'istituto delle autorizzazioni uniche alle procedure semplificate e domiciliate, è rappresentato dall'introduzione di una nuova modalità di presentazione in dogana delle merci. È previsto, infatti, che l'autorità doganale può autorizzare il deposito della dichiarazione doganale in un luogo diverso da quello in cui le merci vengono fisicamente presentate o messe a disposizione per gli eventuali controlli doganali. È prevista poi una specifica procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica alle procedure semplificate e domiciliate. In particolare vengono definiti i tempi e le modalità di svolgimento dell'istruttoria per lo Stato membro a cui viene presentata l'istanza e i termini entro cui deve essere svolta la procedura di consultazione con gli altri Stati membri coinvolti nell'autorizzazione. Una volta conclusa con esito positivo la procedura di consultazione con le altre amministrazioni doganali, verrà rilasciata l'autorizzazione unica e ne verrà inviata copia, oltre che al richiedente, anche agli altri Stati membri partecipanti.

Lo Stato membro che rilascia l'autorizzazione dovrà stipulare con gli Stati membri interessati alla stessa un accordo amministrativo. Lo schema di accordo amministrativo, predisposto in sede comunitaria, prima di poter essere utilizzato nell'ambito della procedura di rilascio di tali autorizzazioni, deve essere oggetto di ratifica da parte delle competenti amministrazioni nazionali. In Italia la procedura di ratifica non si è ancora conclusa e di conseguenza l'istituto delle autorizzazioni uniche alle procedure sempli-

ficate e domiciliate in regime di importazione ed esportazione non potrà per il momento trovare applicazione.

Tutto ciò premesso, per quanto attiene ai vantaggi attesi per le imprese italiane derivanti dalle nuove disposizioni del codice doganale comunitario, l'Agenzia delle dogane ha evidenziato che l'applicazione del regolamento in questione per le autorizzazioni alle procedure semplificate di carattere nazionale, comporterà una procedura uniforme di rilascio di tali autorizzazioni a livello comunitario, prevedendo un unico schema di istanza ed autorizzazione e i medesimi presupposti soggettivi ed oggettivi in ambito comunitario per il rilascio dell'autorizzazione in argomento.

Inoltre, la nuova regolamentazione sulle autorizzazioni uniche è finalizzata alla semplificazione delle formalità doganali per gli operatori che svolgono la loro attività commerciale in più Stati membri e che hanno con tale istituto la possibilità di avere come riferimento un solo ufficio doganale e non tante diverse Amministrazioni. Tale nuova regolamentazione è in linea con il nuovo codice doganale modernizzato. Infatti, le autorizzazioni uniche non sono altro che la prima fase di applicazione dell'istituto dello sdoganamento centralizzato, che è una delle maggiori innovazioni del nuovo codice doganale comunitario in vigore, ma non utilizzabile fino a quando non saranno applicabili le nuove disposizioni di attuazione del codice doganale comunitario.

Relativamente alla possibilità che si prefiguri un allentamento dei controlli doganali, l'Agenzia delle dogane ha precisato che la nuova normativa non comporta alcuna differenza sull'efficacia dei controlli doganali in quanto, oltre ai normali sistemi di controllo effettuati sulla base dell'analisi dei rischi, si avrà una più approfondita conoscenza del soggetto autorizzato e del livello di affidabilità dello stesso. In definitiva, quindi, con l'applicazione delle autorizzazioni uniche non si verificherà una riduzione dell'attività antifrode, ma piuttosto una maggiore incisività della stessa grazie ad una più intensa collaborazione con gli Stati membri ed un più esteso utilizzo degli strumenti informatici.

Infine, per quanto attiene alle iniziative da adottare per rafforzare gli accertamenti, l'Agenzia delle dogane ha fatto presente che i controlli doganali vengono sempre effettuati sulla base di un'attenta analisi dei rischi, centralizzata e locale, che determina una continua evoluzione dei profili di rischio che selezionano le partite da verificare, se necessario anche alla luce di criticità improvvise. A questa si aggiungerà l'analisi dei rischi preventiva, all'entrata e all'uscita delle merci dalla Comunità, ai fini della sicurezza, che non potrà che determinare il rafforzamento dei controlli sulle merci anche dal punto di vista strettamente tributario.

È stata avviata una procedura che prevede l'accreditamento dell'operatore europeo, che dà quindi la possibilità di avere ulteriori elementi di valutazione sugli operatori. In tal modo, grazie all'informatizzazione, e quindi al rilascio di queste procedure che forniscono ulteriori caratteristiche di sicurezza, riusciamo ad essere nelle condizioni di avere risparmi significativi per gli operatori, ma anche livelli di sicurezza sempre superiori, soprattutto su alcune questioni che riguardano ovviamente la lotta al-

l'evasione, alla frode, ai controlli più specifici legati agli aspetti merceologici, ai temi legati al rischio per la salute e al rischio connesso alla criminalità organizzata, su cui le dogane svolgono un'attività di vigilanza sempre più importante e costante.

Queste procedure, che in parte sono già state avviate e in parte devono essere pienamente completate, dovrebbero fornire un livello complessivo di sicurezza e di lotta alle frodi e all'evasione fiscale che, a nostro modo di vedere, potrebbe rafforzare complessivamente la difesa delle nostre frontiere e quindi ovviamente l'attività svolta dall'Agenzia stessa.

BARBOLINI *(PD)*. Mi dichiaro soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Giorgetti, che ringrazio.

Le ragioni che mi hanno indotto a presentare l'interrogazione n. 3-00384 sono legate ad una preoccupazione, che credo anche l'ANCI abbia manifestato e rappresentato all'Agenzia e al Ministero, ossia il timore che l'introduzione di questa nuova regolamentazione su base comunitaria, e il fatto che sostanzialmente si preveda che l'adempimento delle formalità doganali dai luoghi frontalieri possa essere in qualche modo svolta in altre parti del territorio, metta a rischio innanzitutto l'operatività di soggetti e di migliaia di addetti che sono portatori dell'esigenza e della necessità di avere prospettive di consolidamento della loro attività ed esercizio professionale.

Contemporaneamente l'altro aspetto che mi interessava evidenziare è legato al timore (anche se è vero che le tecnologie possono aiutare ad ottimizzare e a tenere tutto sotto controllo) che ci possa essere un abbassamento significativo degli *standard* di sicurezza e di controllo delle merci: quando una merce si sposta sul territorio senza essere stata controllata nel momento in cui è entrata nel territorio nazionale, non abbiamo bisogno di aver letto libri di particolare significato e contenuto di illegalità per presupporre che si possono correre determinati rischi.

Se ho capito bene, siamo in presenza di una normativa che in parte si sta implementando, in parte attende ancora la definizione e un'armonizzazione piena a dimensione europea. Se è così, il senso della mia interrogazione è di fare una fortissima raccomandazione al Ministero e all'Agenzia delle dogane nella costruzione di modelli per l'entrata a regime di questo processo. È necessario mantenere una soglia alta di attenzione dal punto di vista delle ricadute in termini di indotti, di operatori, di situazioni territoriali facilmente individuabili laddove ci sono strutture doganali che oggi presidiano attività portuali, aeroportuali e quant'altro. Secondariamente bisogna porre la massima attenzione al fatto che i meccanismi di controllo vengano – se possibile – innalzati, com'è nelle aspettative.

Capisco che si possa dire che si esercitano più controlli nel sistema di ingresso nell'area della Comunità europea però, per chi ha avuto occasione anche nella nostra Commissione di sentire ragionamenti, riflessioni, questioni sollevate proprio in relazione a disegni di legge su cui nella precedente legislatura fu avviata la discussione, mi pare che la soglia di contrasto ai fenomeni di ingresso o ai tentativi di introdurre merci in modo

illegale sul territorio nazionale, con tutte le conseguenze negative che possiamo immaginare, abbia bisogno di essere particolarmente accentuata e rafforzata. L'impressione è che tale meccanismo, anche se con la tecnologia mette più strumenti in rete e sotto controllo, possa però lasciare aperte delle maglie, per cui bisogna stare attenti che non si aprano delle slabbrature.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BARBOLINI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

nella XV legislatura, in data 12 settembre 2007, il Senato ha approvato, in sede di discussione delle mozioni 1-00093 e 1-00101, un ordine del giorno sottoscritto dalle forze politiche di maggioranza e opposizione, con il quale si impegnava il Governo a stanziare nella manovra finanziaria per il 2008 adeguate risorse per l'assunzione dei vincitori e degli idonei dei concorsi pubblici espletati dalle Agenzie fiscali;

tale impegno è stato puntualmente attuato dal Governo Prodi, con l'introduzione all'articolo 1, commi 345, 346 e 347 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) di disposizioni per l'assunzione di personale, nel triennio 2008-2010, da parte delle Agenzie fiscali, da impiegare in via prioritaria per le attività di accertamento, ispettive e di contrasto all'evasione fiscale e alle frodi;

nel 2006, l'Agenzia delle entrate aveva bandito un concorso per 1500 funzionari tributari da assumere con contratto di formazione lavoro, al temine del quale, oltre ai vincitori, sono risultati idonei circa 1.500 partecipanti, a disposizione dell'Agenzia per eventuali scorrimenti. Nel 2007 la stessa Agenzia ha indetto un nuovo concorso per altri 500 funzionari a contratto formazione lavoro, al termine del quale, oltre i vincitori, sono risultati idonei altri 500 partecipanti;

l'Agenzia delle entrate, conformandosi a quanto previsto nella legge finanziaria per il 2008, ha previsto, per l'anno 2008, l'assunzione mediante contratti di formazione lavoro di 750 persone provenienti dalle graduatorie dei suddetti concorsi, utilizzando a tal fine una graduatoria nazionale unica;

analogamente, l'Agenzia delle dogane, una volta ricevuta la graduatoria nazionale dall'Agenzia delle entrate, ha previsto, a partire dal mese di luglio del 2008, l'assunzione di 465 idonei, da ripartire tra le varie direzioni regionali secondo un piano di dotazioni organiche molto complesso;

il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 ha disposto il blocco di tutte le assunzioni nelle amministrazioni dello Stato, ivi comprese quelle delle Agenzie fiscali, che contrariamente alle attese, sono ora chiamate a ridurre i propri organici, ad accorpare le strutture organizzative e le funzioni istituzionali;

i comitati spontanei dei soggetti risultati «idonei» nei concorsi banditi dalle Agenzie fiscali iniziano a denunciare ritardi nelle assunzioni programmate dalle medesime Agenzie,

si chiede di sapere:

se gli idonei dei concorsi banditi dalle Agenzie fiscali nel 2006 e 2007 rientrino nelle disposizioni di blocco delle assunzioni nelle amministrazioni dello Stato contenute nel decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno dar corso alle assunzioni già previste dalla legge finanziaria per il 2008, in considerazione del fatto che vi è la copertura della spesa e che l'organico a disposizione dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane non è sufficiente a dare continuità alle attività antielusive ed antievasive;

se non reputi necessario potenziare le attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi e all'evasione tributaria anche attraverso l'assunzione di personale che risulta già essere inserito in graduatorie di concorsi già espletati.

(3-00137)

BARBOLINI, FILIPPI Marco. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

a decorrere dal 1º gennaio 2009, con l'entrata in vigore delle modifiche alle disposizioni di applicazione del Codice doganale comunitario (DAC), di cui al regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, potrebbero sorgere alcuni rilevanti problemi con riguardo alle procedure doganali comunitarie che regolano lo scambio di merci;

tra le novità più rilevanti apportate al DAC, emerge in tutta evidenza la nuova definizione di «autorizzazione unica» che, a seguito delle modifiche introdotte, potrà essere richiesta non solo per i regimi doganali economici e per la destinazione particolare, ma anche per le procedure semplificate e per la procedura domiciliata. Qualora l'autorizzazione venga richiesta per più procedure in più di uno Stato membro, essa si configurerà come una «autorizzazione integrata» («Integrated Authorisation»);

altra significativa novità è rappresentata dall'introduzione di un paragrafo all'articolo 201 del DAC, con il quale si dispone che le autorità doganali possano autorizzare la presentazione della dichiarazione doganale in un ufficio doganale diverso da quello in cui le merci sono presentate o saranno presentate o dove potranno essere controllate, a condizione che l'ufficio doganale si trovi nello stesso Stato membro e che le merci siano dichiarate in una procedura doganale da una persona che detiene un'autorizzazione unica per le procedure semplificate o per la procedura domiciliata;

vengono introdotti, inoltre, quattro paragrafi nell'articolo 253 del DAC, tra i quali uno prevede la possibilità per qualsiasi persona di richiedere un'autorizzazione per le procedure semplificate o per la procedura domiciliata. In particolare, è previsto che un rappresentante doganale possa richiedere tale autorizzazione qualora abbia un sistema soddisfacente di gestione delle scritture contabili e se l'autorità doganale che rila-

scia l'autorizzazione sia in grado di identificare la persona rappresentata e assicurare i controlli doganali. Inoltre, l'uso delle procedure semplificate e della procedura domiciliata potrà essere utilizzata unicamente da operatori che emettono dichiarazioni doganali elettroniche e il rappresentante doganale potrà scegliere se usare la rappresentanza diretta o indiretta;

considerato che:

i vantaggi per gli operatori economici derivanti dalla nuova autorizzazione unica, in assenza di un'armonizzazione della disciplina in materia di IVA e delle accise, saranno comunque minimi ed inferiori alle attese;

occorre garantire agli operatori economici una corretta informazione sull'applicazione dei divieti e delle restrizioni nazionali, anche attraverso la pubblicazione delle medesime sul sito internet delle varie amministrazioni doganali;

le modifiche contenute nel nuovo regolamento, che consentono a chiunque abbia il requisito di effettuare la dichiarazione doganale, rischiano di penalizzare le professionalità e le competenze di quanti negli anni si sono formati a seguito di tirocini ed esami banditi dal Ministero dell'economia e delle finanze a garanzia dell'affidabilità degli operatori impegnati nelle pratiche doganali;

la dichiarazione delle merci presso dogane diverse da quelle dove si trovano le merci stesse, non garantisce che il carico per cui è stata chiesta la dichiarazione doganale sia effettivamente lo «stesso carico» che otterrà il «visto»,

si chiede di sapere;

quali siano i vantaggi attesi per le imprese italiane in termini economici ed occupazionali, in conseguenza dell'entrata in vigore, a partire dal 1º gennaio 2009, delle nuove disposizioni del Codice doganale comunitario;

se il Ministro in indirizzo ritenga che tali nuove disposizioni prefigurino un allentamento dei controlli doganali ed un meno incisivo contrasto all'elusione e alle frodi fiscali;

quali iniziative intenda adottare, in vista dell'entrata in vigore delle nuove misure, per evitare che si verifichino irregolarità doganali, per rafforzare gli accertamenti sulle merci, per contrastare le frodi e gli atti illeciti e per evitare, di conseguenza, una diminuzione delle entrate di dazi doganali ed IVA.

(3-00384)

€ 1,00